

# PARI AVANTI TUTTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA  
Gruppo MO. Arduino FORGIARINI - GEMONA DEL FRIULI

Pubblicazione ufficiale del Gruppo A. N. M. I. di Gemona del Friuli—Ciclostilato in proprio a Gemona. N° 5 Ott.-Dic. 07

## INCONTRO CON IL PRESIDENTE NAZIONALE P. PAGNOTELLA

Sabato 27 ottobre scorso il Presidente Nazionale Amm. Paolo Pagnottella è venuto a incontrare i Presidenti dei Gruppi del Friuli a Monfalcone. Nel suo intervento a ampio raggio, con notevole disinvoltura, ha spaziato dalla situazione tragica dei Gruppi ANMI a livello nazionale alla necessità da parte dei presidenti, di ristabilire rapporti fiduciosi con tutti i *marinai* della propria giurisdizione. Ha inoltre sottolineato la necessità da parte dei marinai di rendersi disponibili alla collaborazione con le amministrazioni locali onde poter attingere a quelle risorse messe a disposizione per le associazioni consorelle, la necessità di maggiore *visibilità*, la disponibilità a tutelare il prestigio dei marinai, promuovere e sviluppare l'assistenza morale e culturale degli associati, la necessità di modificare lo statuto in modo di non dover ricorrere a referendum ogni volta che serva modificarlo, l'opportunità di incoraggiare l'ingresso nell'associazione di Reggimento S. Marco, Comsubin, Capitanerie e tutte quelle categorie che in qualche modo snobbano l'ingresso nell'ANMI. Ha posto l'accento sulla necessità di uno svecchiamento sia dell'organizzazione sia delle attrezzature, comprese quelle operative della M. M..

Nella sua lucida ed approfondita relazione ha esaminato le carenze organizzative dell'ultimo Raduno Nazionale di Verona mettendo in luce le varie incongruità, prima fra tutte la contemporaneità con il raduno degli alpini a Trieste; ha poi parlato delle numerose novità che intende apportare al prossimo raduno di Reggio Calabria.



Infine ha ricordato il grande evento in programma per il 2011 in occasione del 150° anno di fondazione della Marina Militare Italiana. Al termine, breve e rapido incontro conviviale con i rappresentanti dei vari Gruppi e quindi commiato ed appuntamento a Reggio di Calabria. Grazie sig. Presidente, per la carica di entusiasmo che ha profuso in noi e l'augurio che la Sua presenza contribuisca a dare nuova vitalità a tutti noi; in caso contrario saremmo destinati ad una rapida estinzione.

Alfredo Contessi

## RICORDI DI VITA

Un giorno piovoso di maggio, ho deciso di mettere in ordine le cose contenute nel mio *bauletto* da navigante ed in fondo, dopo aver messo all'aria le uniformi, i libri e cianfrusaglie varie, tra legacci di menù, foto di cene e balli di gala, rapporti del Comandante e scartoffie varie, ho trovato una copia della rivista EPOCA del 14 novembre 1965. La sfogliai e trovai un articolo con il titolo e la foto che vedete e.....ricordai tutto: anche se erano passati 42 anni! All'epoca ero il 2° ufficiale Senior della T/N "RAFFAELLO" (ultima nave costruita dai cantieri navali San Marco di Trieste ed ero addetto alla sicurezza della nave. Il 31 Ottobre del 1965 la nave era in atlantico alla sua quinta traversata, era entrata in linea nel luglio dello stesso anno); erano le 12.30 di domenica e la nave aveva appena

lasciato alla sua destra l'isola di Flores, ultima verso la rotta per New York, delle isole Azzorre: mancavano 1800 miglia per la costa americana. Le previsioni meteo non erano delle migliori anche se per il momento la nave con gli stabilizzatori era priva di movimenti di rollio e beccheggio. Il comandante Oscar Ribari - triestino -al suo penultimo viaggio compiva 60 anni a novembre) era nei pressi del salone da pranzo di prima classe in attesa di recarsi al suo tavolo con tutto lo stato maggiore della nave. Io ero sul ponte di comando per le pratiche che seguono il punto nave di mezzogiorno e la compilazione dei telegrammi di posizione e di previsione arrivo per il sistema di controllo traffico della US Coast Guard. Alle 13.00 il 2° ufficiale di macchina Claudio Salmetti telefona sul ponte di comando "incendio

in macchina locale poppiero presso il turboalternatore n°6 (la Raffaello aveva due locali motrice distinti, per motivi bellici, con ausiliari e comandi indipendenti) Do immedia-



tamente l'allarme alla squadra VV.FF. ed avviso il Comandante in 2° Corrado Badessi di Lussinpiccolo) di informare il comandante e mi reco in locale macchina poppiera con il drappello VV.FF. Il locale era invaso dal fumo, il fuoco usciva come un lanciafiamme dal turboalternatore, in quanto era saltata la guaina del termometro temperatura olio del carter con fuoriuscita di olio in pressione che si era subito incendiato in contatto con le valvole di espansione vapore. L'aria era irrespirabile e quindi il Direttore di macchina dava immediatamente l'ordine di abbandonare il reparto e preparare tutto per allagare di CO2 la sala macchine poppiera. Nel dubbio che ci potessero essere macchinisti ancora nel locale in attesa di un controllo per appello del personale .... Trascrivo testualmente quanto scritto da EPOCA nell'articolo che ho citato: " Accorsero le squadre antincendio: gli uomini si legarono l'uno all'altro con funi di amianto

e si avvicinarono alla barriera di fuoco. In certi settori la temperatura arrivò a livelli altissimi fondendo il vetro delle lampadine. Il secondo ufficiale Roberto CARDONA tentò un' impresa disperata, e ci riuscì: fece calare lungo il tunnel dell'albero dell'elica alcuni estintori di grande capacità poi vi si infilò lui stesso con un gruppo di volontari. Così riuscì ad aggredire il fuoco alle spalle ..... La lotta contro il fuoco durò fino alle 14.45 quando vennero aperti i condotti di areazione..." e continuano i miei ricordi: i danni erano ingenti, ma non impedivano alla nave di essere in sicurezza. Il quadro elettrico di poppa era completamente distrutto, ma sia la turbina poppiera che gli altri turboalternatori erano intatti. Le condizioni del tempo peggioravano e prima di ripristinare i collegamenti con il quadro elettrico del locale macchina prodiero ci volevano più di 24 ore. Il comandante Ribari decise di invertire la rotta e tornare a Genova. Il suo gesto fu criticato dai vertici della Società ITALIA di Navigazione e dalla stampa nazionale; ma nel vecchio uomo di mare prevalse il buon senso e la certezza di riportare a "casa" le 2300 persone fra passeggeri ed equipaggio. La nave arrivò a Genova il 5 novembre.

Una commissione di inchiesta stabilì che l'operato del comandante Ribari e del suo equipaggio era stato ineccepibile.... Qualcuno disse alla commissione di inchiesta ministeriale che il 2° ufficiale Roberto Cardona meritava una onorificenza al valore....che dopo 42 anni deve ancora arrivare....La Raffaello, giudicata da tutti in tutto il mondo la più bella nave di ogni tempo con la gemella Michelangelo, finirono la loro vita in Iran (golfo persico) come caserme galleggianti per la Marina Imperiale Iraniana. Dopo la rivoluzione e la caduta dello shah sono state abbandonate e saccheggiate e quindi distrutte nei vari eventi bellici che colpirono la regione.

**Roberto CARDONA**

## ***VISITA AL TEATRO "LA FENICE" A VENEZIA***

Il 30 Settembre, una giornata nel segno della cultura, gita Sociale a Venezia e visita guidata al teatro "La Fenice". Imbarcati sull'autopullman Barburini di buon mattino, nelle mani esperte dell'autista-timoniere Gilberto, barra a dritta pari avanti tutta fino a Punta Sabbioni. Arrivati a Ca' Savio dopo una breve pausa panino, il tutto sotto l'occhio vigile del presidente Alfredo Contessi e del vice Giancarlo Cavallari, siamo saliti a bordo della motonave **La Fenice** che ci porta all'imbarcadero dell'Arsena-



le.

Venezia! Venezia! Quanti miti hanno affollato la tua storia. Quante illusioni, quanti sogni, quanti desideri inespresi. Da dove vieni, chi sei, cosa sei. Fermati un po' con noi non costringerci a rincorrerti sempre. L'affanno che prende noi poveri viandanti curiosi, tra i meandri della tua storia spesso ci stordisce, Ci avvilisce il non riuscire a conoscerti e a capirti completamente, nel tuo intimo, nella tua essenza più pura. Troppo diversa è la tua anima da qualsiasi altra struttura urbana! Tu sei città d'acqua, d'aria, con i tuoi campanili, i camini e altane;

Città di colori di vetri, d'intonaci, di giardini, odori di essenze e di canali, di aromi di spezie, di sapori semplici nell'incanto delle tue calli, generosa come sempre. Una città che ti fa pensare, fantasticare ed osservare; il saper ascoltare i rumori del tuo silenzio. Siamo fortunati noi oggi, cara Venezia, di poterti vedere e vivere così come sei nata e cresciuta. Parole queste uscite dalla mente storica di Marcello Brusegan.

Toccato il suolo della città più bella del mondo, ci siamo diretti verso Campo San Fantin per visitare il Teatro **La Fenice**. Mai nome fu così foriero di drammatico destino: per due volte il teatro bruciò e per due volte, proprio come il mitico uccello, risorse dalle proprie ceneri. Il maggior teatro lirico di Venezia, oltre 1500 posti tra platea, tre ordini di palchi e loggione, direi uno dei più eleganti teatri italiani. Costruito negli anni 1790-92, su



incarico della Nobile Società, dall'architetto neoclassico Gianantonio Selva. Il 29 gennaio 1996 per la seconda volta, fu completamente distrutto dal fuoco.

Il teatro è tornato perfettamente agibile e ai suoi antichi splendori. Presenta una facciata neoclassica, con una vistosa scalea che sale dal campo verso un ampio pronao a quattro colonne corinzie, coronato da balaustra. Le due statue nelle nicchie, la Danza e la Musica, il fregio centrale con l'emblema della mitica fenice, oggi sono stati ripristinati grazie all'intervento di eccellenti artigiani che hanno ricopiato in modo pressoché perfetto tutti gli antichi decori e arredi.

Lasciato lo splendido teatro *La Fènice* dal colore verde acqua-marina, il gruppo ha fatto ritorno al battello per il pranzo, un abbondante e ottimo menù di pesce; nel

pomeriggio alcuni sono andati a visitare la chiesa di S. Francesco della Vigna, dedicata al fraticello d'Assisi. Detto della vigna proprio perché, nel 1255, Marco Ziani, figlio minore del Doge Pietro, donò un esteso appezzamento di terreno coltivato a vigna ai frati minori, i quali, poi, decisero di costruirvi una chiesa. Con la guida impeccabile di Fra Adriano hanno potuto ammirare le opere conservate nella splendida chiesa, il chiostro e la vigna che hanno dato il nome alla chiesa. Il resto della comitiva ha visitato in modo autonomo quanto di gradimento fino all'ora del reimpbarco sul battello per il rientro a Ca' Savio. La giornata si è felicemente conclusa con il rientro a Gemona in pullman dopo una sosta in autostrada. Soddisfazione generale per la bella giornata trascorsa senza incidenti di sorta e col favore di una splendida giornata autunnale.

A. B.



**LA STESURA DEL NOTIZIARIO E' APERTA E GRADITA PER TUTTI I SOCI CHE HANNO QUALCOSA DA DIRE. PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL PRESIDENTE. GRAZIE**

## S. BARBARA 2007

Bella giornata, domenica 9 dicembre, almeno fino al primo pomeriggio, e comunque sfruttata appieno. Che c'entra il 9, si domanderà, perché il 9? Perché era domenica e non il giorno feriale in cui cadeva purtroppo il 4, martedì. Così l'affluenza è stata di certo maggiore e la festa della nostra Santa Patrona è stata celebrata degnamente sotto tutti i punti di vista, come ogni anno; infatti il Presidente del Gruppo, di norma, provvede a radunare Soci effettivi e simpatizzanti, amici e Autorità nella giornata festiva più prossima alla data ufficiale della ricorrenza, proprio per permettere a tutti di stare assieme il più a lungo possibile.

Così è stato. Preparato il gran pavese di buon'ora, accolti cordialmente gli invitati e tutti i partecipanti in attesa della Santa Messa, il Presidente ha dedicato come di consueto attenzione





e ospitalità a ciascuno, anche per riscaldare cuore e corpo nella mattinata soleggiata, ma battuta da vento decisamente fresco lino. Santa Messa adorna di vessilli e gagliardetti, parole attente, gentili e profonde nell'omelia del celebrante Monsignor Candusso, presenza attenta della grande maggioranza dei fedeli, come ho potuto constatare con piacere. E' bella anche questa premessa cristiana alla cerimonia, che ad essa segue non appena i concittadini e le rappresentanze sciamano sul piazzale. Alzabandiera marinaresco dignitoso, onore ai Caduti con serto di fiori, contemporaneo omaggio di una delegazione del Gruppo al cippo dedicato ai Marinai in Via Caduti del Mare, il tutto con partecipazione sentita e dimostrata. Onore ai Caduti e onore e chi ha voluto essere là, per celebrare e commemorare. E' sempre più difficile, si dice, ma a quanto pare non sempre e non per tutti.

Poi, rinfresco. In questo caso onore alle Signore. Qui, durante i discorsi di saluto del nostro Presidente e del Sindaco di Gemona, è stato gradevole fare una carrellata attorno alla sala e constatare che comparivano figure del tutto pertinenti, ma per qualcuno sorprendenti. Non solo e non tanto il "picchetto" del 32°

Carri di Tauriano di Spilimbergo, ma anche e soprattutto, quest'anno, i rappresentanti dell'associazione austriaca corrispondente al nostro Comitato di Coordinamento fra le Associazioni combattentistiche e d'Arma (Assoarma), giunti da Mauthen con il loro sontuoso stendardo, abbigliati secondo il proprio costume e simpaticamente coinvolti, fino al pranzo di rito. Infatti, previsto ormai ritualmente, era programmato il convivio di Santa Barbara cui hanno partecipato numerosi i Soci e gli amici, che hanno dimostrato di gradire il menu, il servizio, la possibilità di sgranchirsi in quattro salti sull'onda della fisarmonica multimediale di *Silvano* e, *dulcis in fundo*, ma proprio *in fundo*, poiché il tutto si è concluso quando ormai si approssimava l'ora di cena, la pesca enogastronomica organizzata dal Gruppo. Animatore, come sempre, il Presidente (per altro affiancato, d'altro canto come sempre, da gentili Signore!). Frizzi e lazzi nei confronti di vincitori e perdenti e commiato in serena allegria, nonostante la squallida, fastidiosissima pioggia che ci aspettava oltre la soglia del ristorante. Ammainabandiera e tutti a casa. Piacevole, non è vero?

*Franco Vaia*



**E' INIZIATO IL TESSERAMENTO PER L'ANNO 2008.  
L'ASSOCIAZIONE HA COME UNICA RISORSA LE QUOTE SOCIALI,  
PERTANTO SE TIENI ALLA SOPRAVVIVENZA DEL GRUPPO  
REGOLARIZZA LA TUA POSIZIONE. GRAZIE**



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA  
GRUPPO M. O. ARDUINO FORGIARINI- GEMONA DEL FRIULI  
via Trasaghis, 256  
C.F. 91002830304 C/O CONTESSI ALFREDO  
VIA PIOVEGA, 47 - TEL. 0432 981335  
[www.marinaidigemona.it](http://www.marinaidigemona.it)

SOCIO